

eConsulenza NeWS

N. 21/09 del 17 Dicembre 2009

Informativa su bandi e finanziamenti europei e nazionali

Bandi Europei

1. Commissione Europea - Programma TEMPUS IV 2007-2013 - EACEA/28/09 - Invito a presentare proposte per la riforma dell'istruzione universitaria attraverso la cooperazione internazionale tra le Università (Prot. EC 112/09)
2. EUROPE AID - ACP- UE Energy Facility - Strumento previsto nel quadro della Strategia Intra-ACP del 10° Fondo europeo di sviluppo - Secondo bando per la presentazione di proposte (Prot. EC 113/09)
3. Commissione Europea - DCI Attori non statali e Autorità locali nello sviluppo: bando 2009 per Autorità locali (Prot. EC 114/09)

Bandi nazionali, regionali, locali

4. Fondazione per il Sud - Invito a presentare proposte di Progetti Esemplari nelle Regioni del Sud d'Italia (Prot. EC 115/09)
5. Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Bando per la concessione di contributi (Prot. EC 116/09)

La Newsletter è consultabile anche sul nostro Sito Web: www.econsulenza.eu

1. Commissione Europea - Programma TEMPUS IV 2007-2013 - EACEA/28/09 - Invito a presentare proposte per la riforma dell'istruzione universitaria attraverso la cooperazione internazionale tra le Università (Prot. eC 112/09)

OBIETTIVI

L'obiettivo generale del programma Tempus consiste nel contribuire alla costituzione di un'area di cooperazione nel campo dell'istruzione superiore, coinvolgendo l'Unione Europea ed i Paesi partner situati nell'area circostante. In particolare, il programma aiuterà la promozione di una convergenza volontaria con i paesi UE nell'ambito dell'istruzione superiore, in base agli obiettivi fissati dall'Agenda di Lisbona e dal Processo di Bologna, il quale è un processo di riforma a carattere europeo che si propone di realizzare entro il 2010 uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Gli obiettivi specifici del Programma Tempus IV sono i seguenti:

- ✓ promuovere la riforma e la modernizzazione dell'istruzione superiore nei Paesi partner;
- ✓ migliorare la qualità dell'istruzione superiore nei Paesi partner;
- ✓ rafforzare la capacità delle istituzioni dell'istruzione secondaria nei Paesi partner e nell'UE, incentrandosi in maniera particolare sulla loro effettiva capacità di cooperazione internazionale, nonché di assisterli nella loro apertura verso la società civile e verso il mondo del lavoro;
- ✓ superare la frammentazione dell'istruzione superiore tra i Paesi e tra le istituzioni scolastiche operanti in uno stesso Paese;
- ✓ migliorare l'inter-disciplinarietà e la trans-disciplinarietà;
- ✓ migliorare il grado di occupazione dei laureati;
- ✓ incrementare la visibilità ed i punti di forza dell'Area Europea dell'Istruzione Superiore;
- ✓ promuovere lo sviluppo reciproco delle risorse umane;
- ✓ migliorare la comprensione reciproca tra le persone e le culture presenti nell'UE e nei Paesi partner.

Per quanto riguarda i Paesi balcanici, il Programma si pone come ulteriore obiettivo quello di contribuire alla fase operativa di pre-accesso, in modo tale da favorire la loro partecipazione al Programma LLP (Lifelong Learning Programme).

Le priorità del Programma Tempus IV sono, oltre che essere pressoché identiche per ogni paese interessato, strutturate in tre settori principali:

- ✓ Riforma del curriculum, consistente in:
 - ✓ modernizzazione del curriculum;
 - ✓ introduzione del Sistema Europeo di Trasferimento dei Crediti (ECTS) e riconoscimento delle lauree.
- ✓ Riforma della Governance, ovvero:
 - ✓ miglioramento della gestione dei servizi rivolti agli studenti universitari;

- ✓ introduzione di processi miranti ad assicurare un certo livello di qualità;
 - ✓ impostazione di un'autonomia istituzionale e finanziaria;
 - ✓ garanzia di trasparenza ed uguaglianza nelle fasi di accesso all'educazione universitaria;
 - ✓ sviluppo di relazioni internazionali.
- ✓ Istruzione superiore:
- ✓ corsi di formazione per docenti non universitari;
 - ✓ sviluppo di partenariati con le imprese;
 - ✓ sviluppo di una rete triangolare che includa l'educazione, la ricerca e l'innovazione;
 - ✓ sviluppo dell'apprendimento permanente nella società.

ATTIVITA' FINANZIABILI

L'obiettivo generale del programma è contribuire a promuovere la cooperazione nel settore dell'istruzione superiore tra gli Stati membri dell'Unione europea e i paesi partner confinanti.

In particolare i tipi di azione co-finanziabili sono:

· **Progetti comuni:** progetti con un'impostazione dal basso verso l'alto, indirizzati alla modernizzazione e alla riforma a livello istituzionale (universitario). I progetti comuni hanno lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze tra le università, le organizzazioni e le istituzioni dell'UE e dei paesi partner e, se necessario, tra enti dei paesi partner;

· **Misure strutturali:** progetti che hanno lo scopo di contribuire allo sviluppo e alla riforma dei sistemi d'istruzione superiore nei paesi partner oltre che di migliorare la loro qualità e pertinenza, e di aumentare la convergenza con gli sviluppi europei. Le misure strutturali riguarderanno gli interventi destinati a sostenere la riforma strutturale dei sistemi d'istruzione superiore e lo sviluppo di un quadro strutturale strategico a livello nazionale.

Nell'ambito del presente invito, possono essere finanziati *progetti nazionali* e *multinazionali*.

I progetti nazionali devono essere coerenti con le priorità nazionali stabilite in stretta collaborazione con le delegazioni della Commissione europea e le autorità competenti dei paesi partner.

Le proposte devono essere presentate da raggruppamenti di istituti di cui facciano parte:

- Almeno tre istituti d'istruzione superiore di un paese partner (nel caso di Montenegro e Kosovo, tenuto conto delle dimensioni ridotte del settore dell'istruzione superiore, sarà sufficiente una università);
- Almeno tre istituti di istruzione superiore dell'UE, ciascuno di un diverso Stato membro dell'UE.

I progetti multinazionali devono conformarsi alle priorità regionali che sono basate sulla politica dell'UE per la cooperazione con le regioni dei paesi partner individuate nei documenti strategici relativi ai paesi confinanti, a quelli di

preadesione all'UE e dell'Asia centrale e sono comuni a tutti i paesi partner in una regione specifica, o devono affrontare una priorità nazionale che sia comune a ciascuno dei paesi partner partecipanti.

Per i progetti multinazionali, le proposte devono essere presentate da raggruppamenti di istituti di cui facciano parte:

- Almeno due istituti d'istruzione superiore, di ciascuno dei paesi partner partecipanti (minimo due paesi partner) coinvolti nella proposta (ad eccezione di Kosovo e Montenegro per ciascuno dei quali il requisito è un istituto d'istruzione superiore);

Almeno tre istituti d'istruzione superiore, ciascuno di un diverso Stato membro dell'UE. Per le misure strutturali è prevista una condizione aggiuntiva: i ministeri dell'istruzione (superiore) dei paesi partner devono essere coinvolti come partner.

I progetti dovranno avere una durata massima di 24-36 mesi.

BENEFICIARI

Possono presentare proposte di progetto per i Progetti comuni gli istituti di istruzione superiore, pubblici o privati riconosciuti dallo Stato oppure le associazioni, organizzazioni o reti di istituti di istruzione superiore che si occupano della promozione, del miglioramento e della riforma dell'istruzione superiore, istituiti formalmente da almeno 5 anni.

Per le Misure strutturali, oltre alle categorie che possono presentare progetti comuni, possono essere proponenti anche le organizzazioni nazionali o internazionali di rettori, insegnanti o studenti.

Possono inoltre partecipare ai progetti in qualità di partner gli istituti e le organizzazioni di istruzione superiore e le organizzazioni e gli istituti non accademici, come ad esempio le organizzazioni non governative, le aziende, le industrie e gli enti pubblici.

Le aree geografiche ammissibili sono le seguenti:

- Stati membri;
- Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Kosovo

- i 16 paesi che si trovano nella zona a sud e a est dell'Unione europea: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, il territorio palestinese occupato, Siria, Tunisia, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova, Federazione russa e Ucraina;

- le 5 repubbliche dell'Asia centrale: Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.

FINANZIAMENTO

Il finanziamento comunitario a disposizione del bando è pari a 53,8 milioni di euro.

Il co-finanziamento comunitario non può superare il 90% dei costi totali del bando.

Il contributo minimo previsto per i progetti comuni e le misure strutturali è pari a 500.000 euro, mentre il massimo concedibile è di 1.500.000 euro.

Nel caso di Kosovo e Montenegro, l'ammontare minimo del sussidio per i progetti nazionali è fissato a 300 000 EUR per entrambi i tipi di progetti.

SCADENZA

Le proposte progettuali nell'ambito del primo bando del Programma Tempus IV dovranno essere presentate per via telematica alla Commissione entro il **9 marzo 2010**.

Tuttavia, al fine di dare garanzie sia ai candidati sia all'Agenzia, e per presentare le informazioni complementari richieste, è necessario inviare per posta all'Agenzia una copia cartacea completa del modulo elettronico presentato, congiuntamente ai documenti supplementari, sempre entro il 9 marzo 2010. Farà fede il timbro postale.

2. EUROPE AID – ACP- UE Energy Facility - Strumento previsto nel quadro della Strategia Intra-ACP del 10° Fondo europeo di sviluppo – Secondo bando per la presentazione di proposte (Prot. eC 113/09)

OBIETTIVI

La ACP- UE Energy Facility è uno degli strumenti per l'attuazione del partenariato UE-Africa nel settore dell'energia.

Il presente bando intende favorire l'accesso ai servizi energetici da parte della popolazione dei Paesi ACP, in una prospettiva di lotta al cambiamento climatico, di raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio e di quelli fissati nel summit mondiale sullo sviluppo sostenibile (tenutosi a Johannesburg nel 2002).

ATTIVITA' FINANZIABILI

Il bando riguarda 2 componenti:

- ✓ *Progetti di investimento relativi all'erogazione*

Obiettivo: migliorare l'accesso a servizi energetici moderni, alla portata di tutti e sostenibili per i poveri delle aree rurali e periurbane, con particolare attenzione alle soluzioni di energia rinnovabile e a misure di efficienza energetica.

- ✓ *Sostegno allo sviluppo di un ambiente favorevole al settore energetico*

Obiettivo: migliorare la governance e il quadro di riferimento per il settore energetico a livello regionale, nazionale e locale, in particolare relativamente alla promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Le priorità delle azioni da implementare sono le seguenti:

- ✓ *energia rinnovabile e soluzioni decentralizzate coerenti con gli obiettivi di sviluppo dei Paesi coinvolti;*

- ✓ *efficienza energetica, affrontata secondo un approccio di uso sostenibile delle risorse locali e di miglioramento della gestione dei sistemi energetici;*

- ✓ *partecipazione del settore privato e investimenti bancari per il settore energetico;*

- ✓ *piani innovativi da un punto di vista tecnico, gestionale e finanziario.*

Riguardo la componente 2, sarà data priorità ad iniziative che costruiscano quadri di riferimento

adeguati per incrementare l'accesso ai servizi energetici in una prospettiva di riduzione della povertà e per lo sviluppo di energie rinnovabili e per tecnologie per l'efficienza energetica.

I progetti devono avere una durata non superiore ai 48 mesi.

BENEFICIARI

Il proponente deve rientrare in una delle seguenti categorie:

- ✓ Stati ACP che abbiano ratificato l'accordo rivisto di Cotonou (esclusi Sudafrica e Cuba);
- ✓ Agenzie, dipartimenti o ministeri Statali incaricati dell'attuazione di attività attinenti con il bando;
- ✓ Enti pubblici di livello nazionale, locale o regionale;
- ✓ enti pubblici UE di livello nazionale, locale o regionale;
- ✓ attori UE non statali (categoria che comprende: settore privato, partner economici e sociali, compresi i sindacati, società civile in tutte le sue forme), comprese le persone giuridiche di natura privata incaricate di funzioni pubbliche nel settore energetico (come ad esempio le imprese di servizio pubblico, parastatali semipubbliche o private).

Ed inoltre sono anche comprese le organizzazioni internazionali.

I progetti possono essere presentati da un solo proponente (con sede in uno degli ACP ammissibili) o da un partenariato che coinvolga anche soggetti con sede nell'UE.

FINANZIAMENTO

Al presente bando è stato destinato un budget complessivo di 100 milioni di euro, così distribuito:

- ✓ Componente 1: 80%;
- ✓ Componente 2: 20%.

Il contributo comunitario può coprire fino al 75% dei costi di progetto, nel rispetto dei seguenti massimali:

- ✓ componente 1: 2.500.000 euro;
- ✓ componente 2: 1.500.000 euro.

Non saranno presi in considerazione progetti che richiedano un contributo inferiore a:

- ✓ componente 1: 500.000 euro;
- ✓ componente 2: 200.000 euro.

SCADENZA

Le candidature dovranno pervenire alla Commissione Europea in due fasi: la prima consiste nell'invio delle proposte di progetto attraverso la compilazione del concept note, un formulario meno dettagliato attraverso il quale il progetto viene presentato in modo sintetico; solo i progetti i cui concept note saranno valutati positivamente verranno inseriti in una short list e i loro proponenti saranno invitati a presentare le proposte complete di progetto.

L'invio del Concept Note deve avvenire per via telematica entro e non oltre il **1° febbraio 2009**.

3. Commissione Europea - Programma DCI 2007-2013 per la cooperazione allo sviluppo - Attori non statali e Autorità locali nello

sviluppo: bando 2009 per Autorità locali (Prot. eC 114/09)

OBIETTIVI

Il bando è finalizzato a contribuire alla lotta alla povertà nei PVS attraverso il sostegno alle loro Autorità locali (LA), con l'obiettivo di:

- ✓ incentivare nei PVS una società inclusiva e dotata di maggiori poteri;
- ✓ accrescere il livello di consapevolezza dei cittadini europei sulle questioni attinenti allo sviluppo;
- ✓ realizzare una più efficace cooperazione, incentivare le sinergie e agevolare il dialogo strutturato tra le associazioni delle LA, in seno alle rispettive organizzazioni e con le istituzioni comunitarie.

ATTIVITA' FINANZIABILI

Il bando riguarda tutte e tre le linee d'azione del programma, ovvero:

- ✓ OBIETTIVO 1: Azioni nei Paesi partner (multi-country)

Sostegno ad azioni presentate da LA per la promozione di una società inclusiva e responsabilizzata nei Paesi partner.

Le azioni devono avere un carattere globale e multi-country e devono comprendere attività tese allo sviluppo di capacità delle LA dei paesi partner perché possano impegnarsi nei processi decisionali locali, nazionali e internazionali.

Le azioni prioritarie di cui tenere conto sono le seguenti:

- ✓ Azioni per il miglioramento della condizioni di vita che tradizionalmente rientrano fra i compiti, le responsabilità, le competenze e le capacità delle LA, quali pianificazione territoriale, gestione delle aree metropolitane, acqua potabile e risanamento, gestione rifiuti, pianificazione urbana strategica, prevenzione dei rischi, tassazione locale e gestione delle finanze locali, trasporto pubblico, sviluppo economico, lotta alla disoccupazione e sviluppo di attività generatrici di reddito, servizi pubblici locali, quali prevenzione sanitaria, istruzione, cultura, sviluppo sostenibile, sviluppo umano e risorse culturali;
- ✓ Azioni volte a promuovere la partecipazione dei cittadini;
- ✓ Azioni tese a sviluppare le capacità delle LA e delle loro associazioni a livello locale, nazionale e internazionale;
- ✓ Sostegno allo scambio di esperienze fra LA e/o loro associazioni al fine di rafforzare le partnership, le associazioni e le reti di LA.

La durata prevista dei progetti deve essere compresa fra 24 e 60 mesi.

- ✓ OBIETTIVO 2: Attività di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo e educazione allo sviluppo in Europa

Sostegno ad azioni di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo e ad azioni di educazione per lo sviluppo nell'UE, al fine di ancorare le politiche di sviluppo nelle società europee, di mobilitare un più ampio supporto pubblico per azioni di lotta

alla povertà migliorando le relazioni fra i Paesi PVS e i Paesi sviluppati e di modificare l'approccio ai temi e alle difficoltà di fronte alle quali si trovano i PVS e le loro popolazioni.

Azioni prioritarie:

- ✓ Supporto pubblico per gli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDGs), con particolare focus sull'Africa sub-Sahariana;
- ✓ Coerenza delle politiche per lo sviluppo, con un particolare focus su aree di pubblico interesse dove sono importanti obiettivi comuni per lo sviluppo, quali: migrazione, commercio, sicurezza, diritti umani, dimensione sociale della globalizzazione e lavoro onesto, ambiente e HIV/AIDS;
- ✓ Media e sviluppo.

Saranno considerati prioritarie iniziative transfrontaliere e multi-country, e quelle proposte dai 12 nuovi Stati membri (quelli entrati nell'UE con l'ultimo allargamento).

La durata prevista dei progetti deve essere compresa fra 12 e 36 mesi.

✓ OBIETTIVO 3: Coordinamento e networking in Europa

Sostenere azioni finalizzate a rendere più efficiente la cooperazione, rafforzare le sinergie e agevolare un dialogo strutturato sullo sviluppo fra le reti della società civile e le associazioni delle LA dell'UE sia all'interno delle loro associazioni che con gli attori non statali e le istituzioni dell'UE.

Azioni prioritarie:

- ✓ Azioni volte a rafforzare le reti e le piattaforme delle LA, e in particolare la loro capacità di costruire alleanze transnazionali e di divulgare buone prassi.
- ✓ Azioni tese a incrementare il numero dei partenariati multi-settoriali e consolidare gli scambi fra differenti tipi di reti di NSA e di LA, fra loro e con le istituzioni comunitarie
- ✓ Costruire le capacità delle piattaforme delle LA nei Nuovi Stati membri, perché possano giocare un ruolo attivo nei loro Paesi e a livello europeo, in particolare assicurando una integrazione flessibile delle politiche comunitarie per lo sviluppo.

Sarà data priorità alle reti di informazione e scambio di buone prassi fra le organizzazioni e all'interno delle stesse e all'interazione fra tali organizzazioni o reti e le istituzioni europee.

La durata prevista dei progetti deve essere compresa fra 12 e 36 mesi.

BENEFICIARI

Possono essere proponenti di progetto le Autorità locali (LA) e le loro associazioni; per i progetti degli obiettivi 2 e 3 il proponente deve avere la nazionalità di uno degli Stati UE.

Possono essere partner di progetto, oltre alle LA e alle loro associazioni, anche gli attori non statali (NSA), con nazionalità dell'UE o dei Paesi destinatari, ed eventualmente (in casi debitamente giustificati) i Ministeri dei Paesi destinatari (che tuttavia non possono essere l'unico partner locale di un proponente UE).

La categoria degli attori non statali (NSA) comprende: ONG, organizzazioni rappresentative di popolazioni autoctone, organizzazioni rappresentative delle minoranze nazionali e/o etniche, associazioni commerciali locali e gruppi d'iniziativa locale, cooperative, sindacati, organizzazioni rappresentative degli attori economici e sociali, organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono la buona governance, organizzazioni per i diritti civili e organizzazioni che combattono le discriminazioni, organizzazioni locali (comprese le reti) operanti nel settore della cooperazione e dell'integrazione regionali decentralizzate, associazioni di consumatori, associazioni di donne e di giovani, organizzazioni di insegnamento, culturali, di ricerca e scientifiche, università, chiese e associazioni o comunità religiose, mass-media, e infine tutte le associazioni non governative e fondazioni indipendenti che possono dare il proprio contributo al conseguimento degli obiettivi del programma.

FINANZIAMENTO

Le risorse finanziarie ammissibili ammontano a 27.300.000 euro.

• OBIETTIVO 1: il contributo comunitario varia in relazione alla zona in cui ha sede il proponente: per i proponenti che hanno sede nei Paesi destinatari, il contributo può coprire fino al 90% delle spese ammissibili, mentre se il proponente ha sede nell'UE, il contributo copre al massimo il 75% delle spese ammissibili. In ogni caso il contributo massimo ammonta a 1.500.000 euro e non saranno presi in considerazione progetti che richiedono un contributo inferiore a 500.000 euro.

• OBIETTIVI 2 e 3: in generale il contributo copre fino al 75% delle spese ammissibili, a meno che il proponente non abbia sede in uno dei 12 nuovi Stati membri, nel qual caso può arrivare fino al 90% delle spese ammissibili.

Dovranno inoltre essere rispettati i seguenti massimali: per l'OBIETTIVO 2 il contributo massimo può ammontare a 1 milione di euro e non saranno presi in considerazione progetti che richiedono un contributo inferiore a 100.000 euro (che possono ridursi a 25.000 euro se il proponente ha sede nei 12 Nuovi Stati membri), mentre per l'OBIETTIVO 3 il contributo massimo ammonterà a 750.000 euro e non saranno presi in considerazione progetti che richiedano un contributo inferiore a 100.000 euro.

SCADENZA

Le candidature dovranno pervenire alla Commissione Europea in due fasi: la prima consiste nell'invio delle proposte di progetto attraverso la compilazione del concept note, un formulario meno dettagliato attraverso il quale il progetto viene presentato in modo sintetico; solo i progetti i cui concept note saranno valutati positivamente verranno inseriti in una short list e i loro proponenti saranno invitati a presentare le proposte complete di progetto.

L'invio del Concept Note deve avvenire per via telematica entro e non oltre il **25 febbraio 2009**.

4. Fondazione per il Sud – Invito a presentare proposte di Progetti Esemplari nelle Regioni del Sud d'Italia (Prot. eC 115/09)

OBIETTIVI

La Fondazione per il Sud, con il presente Invito, intende focalizzare l'attenzione su un concetto di sviluppo locale pluridimensionale, che integri la dimensione economica con quella sociale (la salute, l'istruzione, i rapporti interpersonali e l'ambiente).

Per favorire uno sviluppo sostenibile di lungo periodo è necessario consolidare un processo di infrastrutturazione sociale capace di catalizzare le energie e le risorse di cui il territorio dispone e di convogliarle sulle esigenze avvertite come prioritarie dalle comunità locali, attraverso un percorso di responsabilizzazione e di consapevolezza partecipata del territorio.

Si intende pertanto favorire un processo di auto sviluppo basato sulle capacità del territorio di agire, reagire, programmare e gestire situazioni complesse, indicando priorità e relative soluzioni condivise.

La Fondazione sollecita in particolare le realtà del volontariato e/o del terzo settore, radicate nel territorio di riferimento, a proporre interventi integrati affinché possano costituire un motore di sviluppo economico, culturale e sociale, facendo leva principalmente sulle risorse interculturali e multietniche presenti nell'area e sull'educazione delle nuove generazioni italiane e straniere.

Le organizzazioni del volontariato e/o del terzo settore possono essere protagoniste di un percorso di sviluppo socioeconomico, grazie alla loro capacità di aggregarsi e far fronte a problemi di rilevanza sociale, anche in termini di lettura dei bisogni del territorio in cui operano e di sensibilizzazione della società civile.

Al fine di consentire un'azione di sistema efficace verrà considerato positivamente l'apporto di conoscenze, competenze ed esperienze da parte di soggetti specializzati, anche esterni alla realtà locale, che possano influire significativamente sull'intervento proposto contrastando anche il rischio di isolamento e chiusura dell'Area in sé stessa.

Congiuntamente al coinvolgimento di soggetti esterni alle realtà locali oggetto di intervento e al fine di rendere il più possibile plurale e corale l'insieme delle iniziative messe in campo per lo sviluppo locale, è opportuna la partecipazione diretta delle istituzioni pubbliche e private (profit) che possono contribuire all'arricchimento degli interventi.

ATTIVITA' FINANZIABILI

Le progettualità dovranno vertere sull'attivazione di interventi specifici estesi a due o più delle cinque aree tematiche di seguito elencate nel modo più integrato e omogeneo possibile:

✓ Educazione dei giovani, intesa principalmente come contrasto alla dispersione scolastica di

soggetti a rischio di insuccesso o di fuoriuscita dal sistema educativo, cui fornire le competenze necessarie per inserirsi con maggiori possibilità nella società e nel mondo del lavoro.

Si intende un'educazione intesa in senso ampio, come strumento di inclusione sociale e contrasto alla marginalità, che includa il sostegno all'infanzia e alla gioventù in condizioni di disagio, la comprensione e la costruzione della propria personalità, i progetti di vita, la percezione della realtà, la motivazione all'apprendimento, la formazione professionalizzante dei giovani, la promozione della cultura scientifica e tecnologica, il rispetto dell'ambiente, l'educazione alla cultura civica, e soprattutto alla legalità.

In quest'ottica, l'azione si concentrerà su quattro tematiche principali:

- ✓ Contrasto alla dispersione scolastica;
- ✓ Educazione alla cultura della legalità e del rispetto delle regole;
- ✓ Sviluppo di progetti a carattere professionalizzante (scuola secondaria di secondo grado);
- ✓ Sviluppo della cultura scientifica, tecnologica ed economica (tra scuola secondaria di secondo grado e università).

Gli interventi in questi ambiti dovranno consentire di valorizzare i giovani quale patrimonio prioritario della comunità su cui far convergere gli sforzi di recupero alla formazione scolastica ed extra-scolastica, di accrescimento formativo e di sviluppo di competenze in settori di apprendimento che possano offrire prospettive di sviluppo del territorio anche in un'ottica d'inserimento lavorativo.

✓ Mediazione culturale e accoglienza/integrazione degli immigrati, tesa a favorire l'accoglienza, l'integrazione, la partecipazione scolastica e l'inserimento professionale dei giovani immigrati di seconda generazione, concedendo loro la possibilità di costituire una risorsa per lo sviluppo locale, sia in termini di professionalità che di capacità imprenditoriali. Diversamente, essi potrebbero alimentare i flussi verso la devianza, contribuendo ad aggravare la già difficile condizione di molte aree del Mezzogiorno. Su questo terreno le esperienze esistenti sono molto limitate; si tratta quindi di anticipare un problema emergente e non coperto da risposte adeguate, valorizzando il ruolo dell'associazionismo in progetti pilota nelle aree di maggior presenza dei minori immigrati.

A questo proposito, la Fondazione intende concentrare il proprio intervento su tre temi:

- ✓ Accoglienza dei nuovi giovani immigrati arrivati, insegnamento loro della lingua italiana, prima socializzazione all'ambiente istituzionale;
- ✓ Sostegno all'apprendimento, recupero scolastico e prevenzione di ritardi o

abbandoni, orientamento professionale dei giovani immigrati di seconda generazione;

✓ **Socializzazione e aggregazione extra-scolastica** in contesti interetnici delle seconde generazioni di immigrati.

Sui tre temi suindicati saranno valorizzati interventi integrati innovativi, in cui l'associazionismo possa promuovere reti efficaci con le istituzioni locali, le strutture scolastiche e formative.

✓ **Sviluppo del capitale umano di eccellenza**, avente come obiettivo primario il drenaggio della "fuga di cervelli", attraverso la messa in rete delle migliori risorse ed energie del territorio capaci di offrire risposte efficaci ed occasioni di sviluppo per le giovani generazioni meridionali nel proprio territorio di origine.

✓ **Cura e valorizzazione dei "beni comuni"**. Con beni comuni ci si riferisce a beni collettivi locali costituiti da un ambiente con particolari qualità naturalistiche (per esempio, foreste, montagne, coste) o storico-artistiche e culturali intese in senso lato (non solo manufatti storico-artistici di particolare pregio, ma anche tradizioni culturali locali come quelle legate a feste o riti, o anche a particolari produzioni artigianali o agricole e a altre attività radicate nei territori, come per esempio le tradizioni enogastronomiche).

✓ **Sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi socio-sanitari**, attraverso azioni volte a rafforzare e diversificare l'offerta di servizi socio-assistenziali e/o socio-sanitari sul territorio di riferimento, privilegiando soprattutto interventi efficaci, efficienti e innovativi.

Si tratta di predisporre iniziative esemplari su temi che siano di particolare gravità, non adeguatamente affrontati, e suscettibili di sperimentazioni innovative con l'associazionismo.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere minimo due ambiti di intervento dei 5 suindicati, di cui almeno uno prioritario (ambiti a e b).

Per garantire un intervento efficace, è importante che le azioni previste nella proposta progettuale si integrino sistematicamente in modo omogeneo e coerente tra di loro, pur appartenendo ad ambiti tematici differenti, e non rappresentino pertanto una semplice lista di interventi da realizzare nell'Area.

Le iniziative dovranno essere realizzate in un arco temporale compreso tra 24 e 36 mesi.

BENEFICIARI

L'Invito della Fondazione è rivolto ad almeno 3 soggetti appartenenti al mondo del volontariato e del terzo settore (Nucleo Promotore Locale), aventi una delle seguenti forme:

- a) associazioni (riconosciute o non riconosciute);
- b) cooperative sociali o loro consorzi;
- c) fondazioni;
- d) enti ecclesiastici.

Ai fini della partecipazione al presente Invito, è previsto il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

✓ **Nucleo Promotore Locale**: Il presente Invito si rivolge ai soggetti del volontariato e del terzo settore che, aggregati in Nuclei Promotori Locali costituiti da almeno tre organizzazioni, elaborino Idee Progettuali da presentare alla Fondazione.

I Nuclei Promotori Locali delle 10 Idee Progettuali pre-selezionate saranno, in una seconda fase, il fulcro delle partnership che cureranno lo sviluppo delle Proposte di Progetto Esecutivo. Essi avranno, pertanto, il compito di coinvolgere e mobilitare le risorse e gli attori che operano sul territorio, al fine di costituire un partenariato più ampio e rappresentativo della realtà locale di riferimento.

✓ **Partnership**: La partnership deriva dall'ampliamento del Nucleo Promotore Locale ed è costituita da un insieme di soggetti rappresentativi del territorio di riferimento e anche esterni, con competenze specifiche negli ambiti oggetto di intervento. Le partnership cureranno la progettazione esecutiva degli interventi attraverso la definizione delle Proposte di Progetto Esecutivo. In particolare, nell'ambito di ciascuna partnership, dovranno essere coinvolti ed identificati i seguenti soggetti:

✓ **Soggetto Responsabile**: avrà il compito di presentare la Proposta di Progetto Esecutivo e di curare tutti i rapporti con la Fondazione. In particolare, in caso di assegnazione del contributo, il Soggetto Responsabile riceverà la liquidazione delle somme relative al contributo e curerà gli aspetti di rendicontazione. Potrà essere Soggetto Responsabile un componente del Nucleo Promotore Locale.

✓ **Tutor**: è un soggetto senza scopo di lucro anche esterno alla regione in cui è prevista l'iniziativa progettuale, con consolidata esperienza maturata negli specifici ambiti oggetto di intervento. Il Tutor offrirà un servizio qualificato di accompagnamento ed assistenza, sia nella fase di progettazione esecutiva che in quella di realizzazione dell'intervento proposto. In particolare, al Tutor, sarà affidata la verifica in itinere della qualità dell'intervento e dell'efficacia progettuale. Il Tutor non potrà essere un soggetto componente il Nucleo Promotore Locale.

✓ **Altri Soggetti della Partnership**: sono composti dai componenti del Nucleo Promotore Locale e almeno da altri 3 soggetti (organizzazioni del terzo settore e/o del volontariato, istituzioni pubbliche, università, soggetti profit), avranno il compito di apportare competenze, esperienze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.

Nello specifico, l'Invito si rivolge ad aree locali caratterizzate da forte disagio economico e sociale, con particolare riferimento alla presenza della criminalità, dove maggiormente è sentita l'urgenza di un sostegno allo sviluppo locale e

dove, tuttavia, si riscontra una presenza significativa sia del volontariato e del terzo settore su cui basare l'azione. Il riferimento territoriale è dato dalle 10 aree di seguito elencate, composte da uno o più comuni contigui, con problematiche simili, o da quartieri specifici di grandi aree metropolitane.

Aree metropolitane:

- ✓ Quartiere San Paolo - Bari - PUGLIA;
- ✓ Quartiere San Cristoforo - Catania - SICILIA;
- ✓ Quartiere Secondigliano - Napoli - CAMPANIA;
- ✓ Quartiere Brancaccio - Palermo - SICILIA;

Aree intercomunali:

- ✓ Campobello di Licata, Ravanusa - Agrigento - SICILIA;
- ✓ Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, San Lupo Benevento - CAMPANIA;
- ✓ Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis - Foggia - PUGLIA;
- ✓ Gonnoscodina, Gonnosstramatza, Masullas, Mogoro, Pompu, Siris - Oristano - SARDEGNA;
- ✓ Castelgrande, Muro Lucano - Potenza - BASILICATA;
- ✓ Bagaladi, Melito di Porto Salvo, Montebello Ionico, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo - Reggio Calabria - CALABRIA.

FINANZIAMENTO

In relazione al presente Invito, la Fondazione mette a disposizione fino ad un ammontare massimo complessivo di 7 milioni di euro in funzione della qualità delle proposte ricevute, così distribuiti:

- ✓ fino ad un massimo complessivo di 150.000 euro per la progettazione esecutiva delle 10 Idee Progettuali pre-selezionate;
- ✓ fino ad un massimo complessivo di 6.850.000 euro per la realizzazione degli interventi previsti nelle Proposte di Progetto Esecutive selezionate.

SCADENZA

Le candidature dovranno pervenire alla Fondazione per il Sud entro e non oltre il **19 febbraio 2010**.

Fa fede il timbro postale.

5. Fondazione Cassa di Risparmio di Asti - Bando per la concessione di contributi (Prot. EC 116/09)

OBIETTIVI

Finalità primaria della Fondazione è individuare gli obiettivi, le linee di operatività e di intervento, tenendo conto dell'esigenza di coordinare i programmi propri con quelli degli Enti territoriali e istituzionali al fine di ottimizzare le risorse e ottenere tutte le possibili sinergie per l'attuazione dei programmi indicati.

Le strategie relative alla politica delle erogazioni sono finalizzate ad assicurare il massimo beneficio ai settori di intervento e, pur mantenendo un orientamento a finanziare attività e progetti di diversa natura, la Fondazione ha deciso di assegnare priorità a progetti che assicurino lo sviluppo sociale ed economico, che prevedano forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti

pubblici e privati, che consentano un costante monitoraggio nella fase di attuazione, che nascano da un rapporto collaborativo con gli enti pubblici e privati, allo scopo di stimolare l'integrazione e la razionalizzazione delle risorse.

Nel corso dell'esercizio 2010 la Fondazione valuterà e sosterrà i progetti con la finalità primaria di produrre benefici e benessere sul territorio; interventi trasversali nei vari settori dovranno essere determinanti per lo sviluppo locale e gli investimenti che la Fondazione intenderà perseguire dovranno avere impatto sul territorio.

ATTIVITA' FINANZIABILI

Vengono prese in considerazione le proposte progettuali che vertono sui seguenti settori di intervento:

- ✓ Settore arte, attività e beni culturali: le risorse sono destinate prioritariamente agli interventi direttamente collegati alla riapertura e alla realizzazione di mostre che si terranno a Palazzo Mazzetti, destinato a diventare polo di sviluppo non solo culturale ma anche economico della città. In questa prospettiva, la Fondazione dovrà svolgere un ruolo attivo e propositivo per il progetto di gestione di Palazzo Mazzetti nel contesto del sistema museale astigiano.

Nell'ambito degli interventi rivolti al consolidamento di edifici di valore storico-culturale, viene attribuita priorità al restauro conservativo e strutturale di Chiese Romaniche presenti sul territorio astigiano che versino in situazione di grave degrado.

Verrà sostenuto il completamento degli scavi archeologici dell'area del San Giovanni, per la realizzazione del Museo della Cattedrale e verrà prestata particolare attenzione alla riqualificazione globale di un'area cittadina che vede la presenza, oltre Palazzo Mazzetti, di edifici di notevole interesse, come Palazzo Alfieri, la Chiesa del Gesù, il Complesso del San Giovanni, inseriti in un vero e proprio percorso culturale, polo di attrazione per turisti italiani e stranieri.

Per quanto concerne le attività e le iniziative culturali in genere, viene confermato come per gli esercizi 2008 e 2009, ad eccezione delle iniziative ritenute particolarmente rilevanti e significative per il territorio, il principio di rotazione per cui la medesima manifestazione, valutata annualmente, potrà godere del contributo della Fondazione fino ad un massimo di tre anni consecutivi, dando così la possibilità di sostenere anche nuove iniziative.

In relazione alle attività per il 150° anniversario dell'Unità di Italia, che possono essere sostenute dai finanziamenti regionali, la Fondazione si confronterà con gli Enti del territorio al fine di verificare la possibilità di collaborazione e di realizzare, nel contesto di altre iniziative, una mostra a Palazzo Mazzetti.

- ✓ Settore sviluppo locale: la Fondazione intende attuare lo sviluppo locale tramite la

realizzazione di iniziative e progetti propri, quali Palazzo Mazzetti e il polo universitario.

La sicurezza alimentare e l'agricoltura di qualità possono trovare nuovi spazi e prefissarsi obiettivi importanti per la ricerca in campo agricolo, vitivinicolo e tecnologico di filiera nell'ambito dell'auspicata creazione del Polo Universitario di Eccellenza.

Inoltre, saranno tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- ✓ iniziative di tutela e di riqualificazione del paesaggio;
- ✓ disponibilità della Fondazione per l'Enofila, a fronte di un progetto definito;
- ✓ creazione di un Polo Museale Astigiano, per mettere a sistema un percorso culturale.

✓ Settore assistenza agli anziani: lo stanziamento è finalizzato a migliorare la qualità di vita dell'anziano attraverso progetti volti alla socializzazione, all'assistenza e a tutti quegli interventi che permettano al soggetto di permanere il più a lungo possibile nel proprio contesto ambientale. Saranno sostenute, prioritariamente, le strutture pubbliche per la realizzazione dei progetti volti a persone non autosufficienti con la finalità di favorire il permanere dell'anziano nello stesso contesto.

✓ Settore volontariato, filantropia, beneficenza: saranno valutati progetti e interventi finalizzati a fronteggiare situazioni particolari di disagio sociale e privilegiati interventi che favoriscano la realizzazione di progetti delle associazioni del territorio astigiano attraverso proposte significative. Nell'ottica di realizzare progetti qualificanti che possano variare concretamente le situazioni reali, si proseguirà nella realizzazione del progetto di microcredito, da intendere quale strumento per rendere autonome e migliorare le condizioni di vita delle persone appartenenti a fasce sociali deboli e si procederà alla necessaria ricognizione per la creazione di una fondazione con lo scopo di accogliere e assistere disabili gravi privi di riferimenti familiari, instaurando una collaborazione con l'ANFASS che è impegnata da anni su questo fronte.

Inoltre, verranno privilegiati gli interventi a favore delle persone e verrà attuata una strategia di verifica e di impulso per il miglior utilizzo delle risorse destinate al volontariato.

✓ Settore salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa: lo stanziamento è finalizzato ad attività di prevenzione, anche promosse direttamente dalla Fondazione, effettuando una puntuale ed attenta verifica sui risultati già conseguiti con la realizzazione di progetti specifici negli anni passati.

Saranno privilegiati i progetti tesi alla formazione di giovani laureati, attraverso l'assegnazione di borse di studio e previa verifica del progetto nella sua complessità e della sua durata temporale. Si proseguirà nel confronto con la locale Azienda Sanitaria per sostenere le priorità

del territorio che verranno segnalate e verrà valutata la possibilità di creazione ad Asti di un centro regionale di riabilitazione per il recupero di pazienti colpiti da stroke. E' previsto il sostegno alla prosecuzione del progetto di prevenzione e recupero del disagio psichico infantile.

✓ Settore ricerca scientifica: è previsto il sostegno a progetti di ricerca non solo in campo medico ma anche a livello universitario e sperimentale, in collaborazione con Enti che operino in tale ambito.

BENEFICIARI

L'Invito della Fondazione è rivolto a soggetti senza scopo di lucro appartenenti ai settori di intervento indicati ed avente sede sul territorio provinciale.

FINANZIAMENTO

Verranno ammesse al contributo della Fondazione le richieste che godano di cofinanziamento pari almeno al 50% del costo del progetto.

SCADENZA

Le richieste di contributo relative ai settori indicati devono pervenire per via telematica e via posta alla sede della Fondazione CrAsti, entro il **1° febbraio 2010**. Fa fede il timbro postale.

eConsulenza News

A cura di
Gabriella Bigatti
con la collaborazione di
Silvio Actis Caporale

Per ulteriori informazioni
rivolgersi a:
eConsulenza - Strada del Fortino 34
10152 Torino (IT)
europrogettazione@econsulenza.com

Informativa sul trattamento dei Dati Personali (D. LGS. 196/2003)

Spettabile Ente,
il suo indirizzo si trova sulla nostra mailing list ed è stato utilizzato finora per inviare le informazioni riguardanti i bandi e i programmi europei e i finanziamenti locali. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), eConsulenza la informa che i suoi dati personali verranno utilizzati dalla ditta stessa, unicamente per i propri scopi di natura promozionale ed informativa nei confronti di coloro abbiano effettuato l'iscrizione al servizio di "Newsletter".
Il conferimento dei dati è necessario per stabilire un rapporto con la nostra struttura; pertanto il rifiuto di fornire i medesimi o la volontà di chiederne la cancellazione comporta la rinuncia a stabilire o proseguire il rapporto con il nostro Ente.

I dati forniti verranno trattati, anche mediante l'ausilio di strumenti informatici, unicamente dal responsabile del trattamento e dagli incaricati dell'Ente e non potranno essere oggetto di comunicazione a soggetti terzi.

In ogni momento ella potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, chiedendo la conferma dell'esistenza di dati che la riguardano, nonché l'aggiornamento e la cancellazione degli stessi dalla banca dati dell'Ente.

Qualora Lei volesse far rimuovere il suo nominativo dalla nostra mailing list può farlo rispondendo al presente messaggio ed inserendo la parola "CANCELLAMI" nell'oggetto dell'e-mail.

Qualora Lei non risponda al presente messaggio interpreteremo ciò come consenso al proseguimento della spedizione della nostra newsletter.

La Direzione eConsulenza